

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XV - Ottobre 1973 - n. 139

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

I fondi della Rai-TV: storia di sfiducia, miopia (con qualche sprazzo di luce) e opportunismo

Occasione perduta

A provare che una sorta strana di tragicommedia continua ad investire malauguratamente la Valle del Belice ci voleva anche l'episodio della distribuzione delle somme Rai-TV raccolte nei giorni del terremoto (1968) e assegnate in questi giorni.

Eccetto in pochi comuni, la maggior parte delle popolazioni della Valle del Belice ha optato per la distribuzione pro-capite, rifiutando di aderire ad iniziative a finalità sociali e di bene comune.

Anche nei paesi (come Menfi e Sambuca), dove la decisione di destinare le somme per opere sociali fu presa a suo tempo unanimemente, sia in sede di Consiglio Comunale, sia nelle sedi di base (sindacati, movimenti, partiti ecc.), venuta, detta decisione, a conoscenza di molti gruppi che, consuetudinariamente, si estraneano ai problemi cittadini, si è creato un atteggiamento critico, a volte molto vivace, che avrebbe preteso la distribuzione pro capite: si fosse trattato anche di spartire pochi milioni e di avere diritto all'assegnazione di sole 10.000 (come sarebbe accaduto per ogni cittadino sambucense).

L'episodio, tanto mortificante quanto rivelatore di povertà morale, si presta a molteplici considerazioni.

Se i cittadini della Valle del Belice fossero stati coerenti con le lotte che, da sei anni circa, sostengono contro il malcostume governativo, avrebbero dovuto rifiutare in massa l'assegnazione pro capite.

Sarebbe stata una risposta pulita; ma, al contempo, uno schiaffo sonoro contro uno « Stato elemosiniere » che per i terremotati non ha saputo fare altro che elargire sussidi, concessioni e forme varie di inadempienza appunto perché esso stesso « inadempiente ».

Del resto è stato fin troppo evidente che molte concessioni sono state fatte alle popolazioni della Valle del Belice come alternativa al nulla di fatto e come mezzo di taciatazione delle coscienze perché non si ribellassero contro lo stato di mortificante abiezione in cui furono relegate.

L'occasione — ora perduta in molti comuni — sarebbe servita anche a riscattare dalle molte diffamazioni la tradizionale reputazione di dignità e di rivolta morale contro il ricatto.

E tuttavia l'episodio in sé può dirsi anche che gli intenti della corruzione delle coscienze sono stati conseguiti con questo successo, dove le

ALFONSO DI GIOVANNA

SEGUE A PAGINA 8

DOMANDE:

- I) Come sono stati spesi i fondi raccolti dalla Rai-TV?
- II) Questa decisione è stata presa per consultazione con la base o per strategia politica?
- III) Siete soddisfatti del modo in cui i soldi sono stati spesi?

Servizio di Enzo Randazzo

Abbiamo ricostruito attraverso una rapida inchiesta la storia dei fondi raccolti con una sottoscrizione dalla Direzione della Rai-TV e destinati negli intenti dei raccoglitori e dei donatori, alla costruzione di opere stabili e permanenti a fine sociale, nella Valle del Belice. Per ragioni di spazio e di tempo abbiamo limitato l'indagine diretta solo ai Comuni terremotati siti in provincia di Agrigento, tralasciando di intervistare gli amministratori dei centri terremotati della provincia di Trapani. Per quanto ci risulta, tra tutti i Comuni, cui la somma è stata ripartita, solo Menfi e Sambuca hanno utilizzato tali somme secondo i fini per cui sono state raccolte. Negli altri centri i soldi sono stati dispersi con una divisione tra la popolazione, che non sempre è stata equa ed imparziale. Mentre condanniamo nettamente l'atteggiamento vergognoso ed infantile di quanti sembra stiano abituandosi a chiedere l'elemosina, nonché la miopia e l'opportunismo di politici smalzati, che in questa spartizione hanno trovato un'ennesima occasione per perpetuare la loro politica clientelare, non possiamo astenerci dal preoccuparci per la debolezza del nostro sistema democratico, amersa in tale occasione.

La molla principale che ha spinto in qualche Comune a deliberare la spartizione delle somme è stata la paura di perdere voti, scontentando la popolazione, che sfiduciata nella volontà politica di utilizzare positivamente il denaro raccolto, ne chiedeva la spartizione. Il nostro sistema partitocratico accontenta sempre chi chiede, specie se con molto rumore e i partiti, è nella logica del sistema, fanno a gara per tacitare richieste, di cui per primi riconoscono l'assurdità, pur di non rischiare l'impopolarità. L'ultimo esempio evidente ci viene dal P.C.I., che a Sambuca ed a Menfi al potere in giunte di sinistra, grazie anche al tacito consenso di tutti i partiti democratici, sono riusciti con azione agile e snella a utilizzare positivamente le somme a disposizione; mentre a Montevago e a S. Margherita, dove non avevano responsabilità amministrative, hanno spinto le masse a chiedere la divisione dei soldi. Queste purtroppo le amare contraddizioni in cui il nostro sistema si dibatte e che tagliano le gambe ad ogni tentativo di rilancio meridionalista.

Passiamo alla cronaca.

S. MARGHERITA BELICE.

In questo Comune il mancato accordo tra i partiti, ha portato ad una situazione di « impasse » amministrativa, con la conseguente nomina di un Commissario. Ci siamo rivolti perciò all'avv. Filippo Di Giovanna, commissario straordinario del Comune dal 1

ottobre 1972, che ha risposto gentilmente alle nostre domande:

R. I) I fondi sono stati distribuiti ai cittadini residenti in questo Comune alla data del 15-1-68. La quota pro-capite percepita da ciascuno è stata di lire 85.705.

R. II) Il Commissario Regionale è venuto nella determinazione di distribuire i fondi Rai-TV a seguito di numerose richieste da parte della cittadinanza.

R. III) Indipendentemente dal fatto che la decisione non è stata adottata da me, una volta che la volontà popolare è stata rispettata anch'io mi ritengo soddisfatto.

MONTEVAGO

A Montevago abbiamo intervistato il sig. Crifasi Melchiorre, dissidente del P.S.I. vice-sindaco di una Giunta formata dalla D.C., più 2 dissidenti del P.S.I.

R. I) Abbiamo fatto una suddivisione pro-capite, fra i cittadini che all'atto del terremoto si trovavano in Montevago o che vi avevano « centro d'interesse ».

Ogni cittadino ha avuto assegnato L. 134.125.

R. II) Abbiamo rispettato la volontà popolare emersa attraverso assemblee pubbliche comizi richieste dei partiti etc. Abbiamo formato una Commissione in seno al Consiglio Comunale, composta dal Sindaco Dr. Triolo e da esponenti della D.C., del P.C.I., del P.S.I. e da indipendenti. A parte l'azione dell'amministrazione, la regione locale del P.C.I., ha dato la maggiore spinta per la suddivisione dei fondi.

R. III) Sì. Tutti soddisfattissimi. Nessun malcontento. Nei nostri centri purtroppo non si è ancora maturi e ciascuno pensa all'utilità immediata.

Ma ogni medaglia ha il suo risvolto! Ultimata la nostra intervista, abbiamo fatto una capatina nei Bar e nei Circoli di Montevago. Qui fatti stranissimi! Sembra che la formula « centro d'interesse » sia risultata molto equivoca e che, con questa clausola inserita nel deliberato amministrativo, abbiamo percepito il sussidio cittadini emigrati da oltre vent'anni e per cui Montevago non costituiva più effettivamente « Centro d'interesse ». Così risulta anche da un ricorso indirizzato alle Autorità competenti da dieci cittadini di Montevago « in attesa di vera giustizia ». Alcuni, spiegandoci del loro appoggio alla spartizione dei soldi, ci hanno detto che, quando ancora la decisione non era stata adottata, nel timore che i soldi non venissero utilizzati per le progettate aziende zootecniche o per una certa industria della farina

d'uovo, ma venissero « mangiati » da chissà chi, la popolazione aveva coniato il celebre motto che non « voleva più né corna né scorci ». A tanto è arrivato la sfiducia popolare!

MENFI

Entrando nel gabinetto del sindaco siamo stati lietamente sorpresi di incontrarvi una giovane leva: Riccardo Viviani, vice-sindaco, 27 anni, membro del Comitato Federale del P.C.I. candidato alle elezioni nazionali del '71, primo eletto nelle liste del P.C.I. nelle amministrazioni del '70, di professione insegnante elementare.

R. I) Con delibera consiliare a voto unanime i fondi Rai-TV sono stati impegnati ad integrazione del contributo statale di L. 500.000.000 per la costruzione di un ospedale che dovrà sorgere nell'area del trasferimento parziale.

R. II) Questa decisione ha provocato reazioni da parte di certi strati popolari, i quali, non credendo nella sollecita costruzione dell'ospedale (per gli ormai noti ritardi di tutta la ricostruzione) avrebbero preferito averli divisi. La strumentalizzazione della CISNAL e del MSI-D.N. ha contribuito ad acuire certi rapporti fra Consiglio e popolazione. Ora, alla luce dei fatti, e chiamate le popolazioni alla vigilanza antifascista, il fenomeno di contrasto è quasi scomparso.

R. III) Certamente. Auspichiamo però che lo Stato intervenga a dar ragione a chi, ravvisando in queste somme, l'occasione per fare qualcosa di positivo, ha dovuto anche subire delle critiche e gli attacchi demagogici, di certe parti politiche. L'aver diviso le somme, mentre accontenta temporaneamente la piazza, priva i Comuni di opere sociali, che difficilmente potranno realizzarsi, se non si muta la tendenza di investire nel Nord a discapito del Meridione.

SAMBUCA DI SICILIA

A Sambuca ha risposto alle nostre domande il Sindaco Sig. Giuseppe Montalbano.

I) Le somme assegnate al nostro Comune in rapporto ai danni subiti ed alla popolazione (L. 90.864.000) sono state impegnate e in parte già spese in due direzioni: I) Con atto deliberativo del Consiglio Comunale, approvato all'unanimità, è stato deciso di acquistare nell'interesse del Comune e quindi della popolazione, 150 ettari circa di terreno di proprietà del prof. Campisi Baldassare, contrada Corvo; la rimanente somma è stata impegnata per contribuire alla costruzione di un ospedale che potesse servire per la nostra cittadinanza.

Mentre per la prima abbiamo avuto l'assenso e l'approvazione da parte degli organi di controllo e quindi abbiamo potuto acquistare, per la seconda decisione l'organo di controllo, avendo preventivamente richiesto il parere del Ministero della Sanità, poiché questo ha espresso parere negativo, tenuto conto che il Comune di Sambuca di Sicilia è parte integrante dell'ospedale circoscrizionale di Sciacca, ha bocciato

SEGUE A PAGINA 8